

AMOROSO PARLA DA CAPITANO «CUORE E RITMO»

L'ala dell'Extralight tra test e campionato
«Voglio riempire il palazzetto con le vittorie»



Valerio Amoroso durante l'amichevole con la Termoforgia FOTOBALLARINI

BASKET SERIE A2

MONTEGRANARO «Quando si lavora bene, con metodo e concentrati, poi si va in campo e si gioca bene per forza. Abbiamo una decina di giorni da usare al meglio per creare l'amalgama giusta che ancora ci manca, a causa dei tanti infortuni, e fare una grande stagione con la Poderosa». A dodici giorni dall'esordio in serie A2 della Extralight Montegrano, il capitano Valerio Amoroso ci racconta come è stato questo primo mese di lavoro e traccia il cammino da seguire. **Qual è l'obiettivo che la squadra deve porsi da qui a fine aprile?**

«Dobbiamo avere in testa solo la quota salvezza, da raggiungere

il prima possibile, poi si vedrà se poter fare qualche passo più in avanti. Per noi è fondamentale rimanere concentrati e impegnarci nella preparazione di ogni partita».

Questa è la tua stagione numero 19 tra A1 e A2, sei il capitano della squadra e l'uomo di esperienza. È una situazione che ti pesa?

«Quello di capitano è un ruolo che si conquista sul campo, dando l'esempio e facendosi ascoltare. Società e allenatore mi hanno chiesto di ricoprirlo e ho accettato, ma penso che Eugenio Rivali sarebbe stato l'uomo giusto. Perché conosce tutto l'ambiente e perché ha la giusta dose di pacatezza, io sono molto più sanguigno, mi arrabbio spesso.

Detto questo, se hanno deciso così vuol dire che anche Eugenio era d'accordo».

Con la tua esperienza costruita in società e città tanto diverse dove collochi la Poderosa?

«Questa è una realtà giovane, alla sua prima volta così in alto, ma con grande voglia di fare bene. Il rischio di trovarsi impreparati di fronte alle tante incognite di una stagione c'è, ma pure l'entusiasmo è fondamentale. Abbiamo un allenatore molto giovane, ma che ha grande voglia di lavorare e migliorare, col quale c'è sempre un confronto costruttivo. Come squadra dobbiamo crescere in compattezza e intensità. Gli infortuni ci hanno rallentati un po', però non ci creiamo alibi».

A proposito di giovani forti, c'è un rapporto molto stretto con Luca Campogrande.

«Lo conosco dai tempi della Fortitudo Bologna. Lo sto aiutando a capire che questa è una situazione diversa dal punto di vista della città e della società. Qui si può lavorare bene e diventare davvero grandi. Lui ha voluto fortemente venire a Montegrano per essere titolare, ora deve cominciare a ragionare da senior. Deve capire che è giunto il momento di prendersi delle responsabilità e ragionare su un periodo più lungo del singolo anno».

Cosa manca alla Poderosa per essere una squadra competitiva ad alti livelli, e quali errori vanno evitati?

«Quello di cui abbiamo bisogno è un po' di continuità in allenamento perché è difficile trovare ritmo quando l'infermeria è piena. Quando hai tanto talento davanti, e noi ne abbiamo, il primo pericolo è di far calare la tensione dietro e questo sarebbe un errore grave, perché le squadre che vincono sono quelle che recuperano una palla in più e fanno fare un tiro in meno agli avversari».

Cosa ti auguri per il futuro tuo e della squadra?

«Voglio tornare a riempire il palazzetto di Porto San Giorgio con le vittorie della Poderosa, conquistare tifosi con i risultati».

Gianluca Ciucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA